

## **11 APRILE incontro del Papa con il movimento per la vita.**

Ribadendo che “la vita umana è sacra e inviolabile”, Francesco ha sottolineato: “Ogni diritto civile poggia sul riconoscimento del primo e fondamentale diritto, quello alla vita, che non è subordinato ad alcuna condizione, né qualitativa né economica né tanto meno ideologica”.

Per assicurare il diritto alla vita e per salvaguardarne il valore, ha aggiunto, citando la Evangelii Gaudium (53), “dobbiamo dire no a un’economia dell’esclusione e della inequità” che, considera l’essere umano come “un bene di consumo, che si può usare e poi gettare”. Si tratta di un’economia che incoraggia la “cultura dello scarto” e che “uccide”.

Nella nostra epoca, ha proseguito il Pontefice, viviamo un “divorzio tra economia e morale”, in cui ogni “novità tecnologica” che approda sul mercato va a calpestare “le norme etiche elementari della natura umana, sempre più trascurata”.

Il Santo Padre ha quindi esortato a “ribadire la più ferma opposizione ad ogni diretto attentato alla vita, specialmente innocente e indifesa, e il nascituro nel seno materno è l’innocente per antonomasia”.

A tal proposito, papa Francesco ha citato quanto afferma il Concilio Vaticano II: “La vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura; l’aborto e l’infanticidio sono delitti abominevoli” (Gaudium et spes, 51).

A ogni cristiano compete sempre la “testimonianza evangelica” di “proteggere la vita con coraggio e amore in tutte le sue fasi” e il Papa ha incoraggiato a farlo “sempre con lo stile della vicinanza, della prossimità: che ogni donna si senta considerata come persona, ascoltata, accolta, accompagnata”.

Un pensiero è stato rivolto dal Santo Padre all’“altra parte della vita”, ovvero i “nonni” che, insieme ai bambini, “sono la speranza”. A una coppia di anziani, sposata da 56 anni, ha chiesto: “Chi di voi due ha sopportato di più?”. Entrambi hanno risposto: “ci amiamo come il primo giorno”. “Ditelo a tutti”, ha raccomandato loro il Papa.